

Corso di laurea interfacoltà in Economia e gestione  
delle arti e delle attività culturali (EGART)  
(classe 13)

Presidente Augusto Gentili  
Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

Segreteria: Rosa Preite  
San Sebastiano, Dorsoduro 1686  
( 041.234.73.11 - 041.234.73.19, fax 041.234.73.50  
e-mail: preite@unive.it  
orario di ricevimento: tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.00  
sito web: lettere.unive.it/egart

Le istituzioni che operano nell'ambito dell'arte e della cultura sono organizzazioni complesse che da qualche tempo godono di attenzione e di attese crescenti da parte del pubblico e di molti operatori. Una maggiore presenza delle produzioni artistiche e culturali nell'esperienza quotidiana della società attuale richiede, però, che le tradizionali competenze, che hanno finora guidato musei, teatri, gallerie ecc., siano affiancate da nuove professionalità di carattere economico e gestionale.

A partire da queste considerazioni, la Facoltà di Lettere e filosofia e quella di Economia collaborano nella progettazione e gestione di un corso di laurea triennale interfacoltà, che risponde alle esigenze di sviluppo della dimensione artistica e culturale nella realtà contemporanea. Tale collaborazione è ormai giunta al quarto anno, ci sono già state le prime lauree, ed il percorso tracciato andrà sempre più caratterizzandosi nella formazione di tali nuove figure professionali.

Dal prossimo anno accademico 2002-2003 sarà attivata la laurea specialistica in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali nella classe 83 delle lauree specialistiche in Scienze economiche per l'ambiente e la cultura.

I laureati in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali possono operare tanto in *imprese* (ad esempio di produzione e distribuzione televisiva, cinematografica, multimediale, in case d'aste, gallerie private, ecc.), quanto in *fondazioni e associazioni non profit* (ad esempio di carattere musicale, culturale, museale, assistenziale, etc.), nonché, infine, nell'*area pubblica* (musei civici, teatri comunali, altri servizi culturali e del tempo libero presso comuni, province, regioni, ecc.).

Il profilo professionale che si intende formare è quello di una figura in grado di *organizzare e gestire produzioni ed eventi culturali*, con conoscenze storico-artistiche tali da permettere un significativo apporto già in fase di progettazione.

Il percorso formativo integra perciò la conoscenza di base dei principali temi relativi ai beni culturali, alle arti figurative, all'architettura e alle *performing arts*, con l'acquisizione dei relativi principi economici, finanziari, strategici, organizzativi, gestionali e giuridici. In particolare, si approfondiscono argomenti di *marketing* e comunicazione, di gestione dei diritti d'autore, di finanza dei mercati artistici, di fiscalità, dell'articolazione e regolamentazione dei mercati dell'arte nazionali ed esteri, con riferimento alle disposizioni legislative della comunità europea.

Gli studenti saranno tenuti a saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano. Nella formazione degli studenti del Corso in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali, assume grande importanza il confronto diretto con le realtà dei diversi soggetti, privati e pubblici, che operano nel settore. A tal fine, il Corso di Laurea presta particolare attenzione a ricercare ed attivare, con enti esterni alla realtà accademica, convenzioni di collaborazione per integrare l'attività formativa universitaria con periodi di tirocinio coerenti con lo sviluppo, anche personalizzato, del *curriculum* formativo di ciascuno studente.

Almeno il 55% dell'impegno orario complessivo è riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale. L'unità di misura del *curriculum* formativo della laurea triennale è il credito. Il credito formativo corrisponde a un monte di 25 ore di lavoro dello studente. Il compimento del *curriculum* avviene con l'attribuzione di 180 crediti, dei quali, 150 assegnati allo svolgimento di

attività formative didattiche (frequenza ai corsi più studio personale), 30 sono riservati alle attività di tirocinio, ad altre attività libere, al conseguimento dell'abilità linguistica e alla prova finale.

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato, a conclusione di un *lavoro di progetto*, di natura professionale (anche con il coinvolgimento di uno o più enti esterni), nel quale lo studente dimostra di saper applicare le abilità e le conoscenze acquisite nel corso degli studi a problemi e ambienti rilevanti.

Alla prova finale sono riconosciuti sette crediti.

Ad ogni corso vengono attribuiti, in relazione alla sua durata (30 o 60 ore di lezione frontale, più un congruo numero di ore di studio personale e una verifica o esame finale), rispettivamente 4 o 8 crediti.

La valutazione delle prove d'esame è espressa in trentesimi.

Nell'articolazione del piano di studio personale lo studente dovrà rispettare, per obbligo, il numero di crediti attribuiti ai singoli gruppi di attività formative nella seguente tabella:

#### Attività formative di base (20 crediti)

*Discipline dell'ambiente e della natura* (4 crediti)

Lineamenti di storia, cultura ed estetica del territorio (30 ore, 4 crediti)

*Letteratura italiana* (4 crediti)

Letteratura italiana contemporanea (finalizzata alla storia delle arti) (30 ore, 4 crediti)

oppure: Letteratura italiana (un modulo di 30 ore, 4 crediti, a scelta fra quelli indicati dal Corso i laurea in Lettere)

*Discipline storiche* (12 crediti)

Elementi di metodologia della ricerca archeologica (30 ore, 4 crediti)

Elementi di storia della scienza e delle tecniche (finalizzato alla storia sociale dell'arte) (30 ore, 4 crediti)

Lineamenti di storia delle teorie estetiche (30 ore, 4 crediti)

oppure, a scelta:

Storia del Vicino Oriente antico (un modulo di 30 ore, 4 crediti)

Storia contemporanea (un modulo di 30 ore, 4 crediti)

Storia medievale (un modulo di 30 ore, 4 crediti)

Storia moderna (un modulo di 30 ore, 4 crediti)

Storia romana (un modulo di 30 ore, 4 crediti)

*Nota bene.* Gli insegnamenti a scelta sono compresi nel Corso di laurea in Storia

#### Attività formative caratterizzanti (105 crediti)

*Legislazione dei beni culturali* (4 crediti)

Legislazione dei beni e delle attività culturali (30 ore, 4 crediti)

*Discipline geologiche ingegneristiche e architettoniche* (5 crediti)

Esegesi degli spazi adibiti al consumo delle opere artistiche (30 ore + 8 di laboratorio, 5 crediti)

*Beni musicali, cinematografici e teatrali* (16 crediti)

Lo studente può scegliere quattro insegnamenti (quattro moduli di 30 ore) fra i seguenti:

Analisi del linguaggio visuale in riproduzione (30 ore, 4 crediti) [tace 2002-2003]

Economia della musica (30 ore, 4 crediti)

Elementi di *governance* e *management* dell'azienda di spettacolo (30 ore, 4 crediti)

Elementi di storia dell'industria dell'intrattenimento (30 ore, 4 crediti)

L'industria dello spettacolo (30 ore, 4 crediti)

Produzione e consumo d'arte cine-video-riprodotta (30 ore, 4 crediti)

Produzione musicale in riproduzione: elementi di storia della musica riprodotta (30 ore, 4 crediti)

Storia della riproduzione della musica e degli eventi musicali (30 ore, 4 crediti) [tace 2002-2003]

*Beni storici artistici e archeologici* (24 crediti)

Elementi di storia dell'arte contemporanea (30 ore, 4 crediti)

Materiali e tecniche artistiche dei manufatti dal Medioevo all'età moderna (30 ore, 4 crediti)

Teoria e storia della restituzione e del restauro dei beni artistici (60 ore, 8 crediti)

Teoria e storia della produzione e della committenza artistica (60 ore, 8 crediti)

oppure: Storia dell'arte medievale (un modulo di 30 ore, 4 crediti)

*Nota bene.* Tale insegnamento è compreso nel Corso di laurea in Conservazione dei beni culturali

*Discipline economico - aziendali e statistico - matematiche* (ambito della sede - 52 crediti)

Analisi dei mercati artistici (30 ore, 4 crediti)

Economia dell'arte e della cultura 1 (60 ore, 8 crediti), esame propedeutico di I anno

Economia dell'arte e della cultura 2 (60 ore, 8 crediti)

Organizzazione, gestione e marketing delle produzioni culturali 1 (60 ore, 8 crediti), esame propedeutico di I anno

Organizzazione, gestione e marketing delle produzioni culturali 2 (60 ore, 8 crediti)

Metodi per le scienze finanziarie (30 ore, 4 crediti)

Metodi quantitativi per l'analisi dei mercati artistici (60 ore, 8 crediti), esame propedeutico di I anno

Produzione e marketing delle attività culturali (30 ore, 4 crediti)

*Discipline estetiche* (ambito della sede: 4 crediti)

Teoria e storia della ricezione artistica e della valorizzazione culturale (30 ore, 4 crediti)

#### Attività formative affini o integrativi (25 crediti)

*Tecnologie dei beni culturali* (17 crediti)

Elementi di etologia (30 ore, 4 crediti)

Elementi di storia dell'evoluzione delle culture (30 ore, 4 crediti)

oppure: Storia delle tradizioni popolari (30 ore, 4 crediti)

Museologia scientifico-naturalistica (30 ore, 4 crediti)

Aree protette (30 ore +8 di laboratorio, 5 crediti)

*Civiltà antiche e medievali* (8 crediti)

Lineamenti di cultura del medioevo (Storia della miniatura e delle produzioni sontuarie) (30 ore, 4 crediti)

Lineamenti di letteratura dell'età umanistica (30 ore, 4 crediti)

oppure: Storia bizantina (un modulo da 30 ore, 4 crediti)

*Nota bene.* Tale insegnamento è compreso nel Corso di laurea in Storia

### **Altre Attività formative**

A scelta dello studente (9 crediti)

Per la prova finale (7 crediti) per la lingua straniera (4 crediti)

Per ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini e stage (10 crediti).

# Insegnamenti

## Avvertenze

1. Ogni modulo equivale a 30 ore di lezione (4 crediti)
2. Tutti gli insegnamenti nei quali non è presente la divisione in 2 moduli sono costituiti da 1 solo modulo (4 crediti).
3. In mancanza di indicazioni differenti, il I modulo è da intendersi propedeutico al II modulo.

Docenti

Isabella Cecchini

Dipartimento di Scienze economiche

Stefania Funari

e-mail funari@unive.it

Dipartimento di Matematica applicata

II semestre

I parte - Isabella Cecchini

Istituzioni e analisi dei mercati

Il corso si propone di approfondire l'analisi dei mercati dei beni artistici e culturali e delle istituzioni ad essi collegate. Argomenti: Dono, committenza, mercato; i mercati delle diverse forme d'arte e il ruolo degli intermediari; istituzioni e mercati; mercati concorrenziali e a concorrenza imperfetta; l'industria culturale e l'oligopolio; le istituzioni pubbliche e no-profit.

Bibliografia

W. SANTAGATA (a cura di), *Economia dell'arte, istituzioni e mercati dell'arte e della cultura*, Torino, Utet, 1998

II parte - Stefania Funari

I meccanismi d'asta

Il corso fornisce un'introduzione alla teoria delle aste. In particolare saranno analizzati i diversi meccanismi d'asta, i modelli di comportamento degli agenti coinvolti e gli indici di prezzo e di redditività dell'investimento in arte. Verranno infine dati alcuni elementi di teoria dei giochi.

Bibliografia

G. CANDELA, E. SCORCU, *Il prezzo dei dipinti - proposta per un numero indice delle aggiudicazioni d'asta*, Clueb, 1995; M. LI CALZI, *Teoria dei giochi*, EtasLibri, 1995.

Materiale distribuito dal docente durante il corso.

## AREE PROTETTE

Docente Giampaolo Rallo

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

e-mail: rnaverto@ve.nettuno.it

I semestre

GIAMPAOLO RALLO, veneziano di Mestre, è esperto in zone umide e aree protette presso la Divisione Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente, direttore del "Museo del Territorio delle Valli e Laguna di Venezia" e della "Riserva naturale di Valle Averte"; ha intrapreso studi tecnici e scientifici, con la specializzazione in biologia (Wetlands) alla Kensington University. Docente a contratto (anno accademico 2001-2002) per l'insegnamento di "Museologia naturalistica (parchi e oasi protette)" presso il Corso di laurea triennale EGART. Tra le oltre 100 pubblicazioni si segnalano: *Riserva Naturale di Valle Averte e Museo del territorio delle valli e Laguna di Venezia*, Roma, Ed. WWF Italia, 1996; *Guida alla natura nella Laguna di Venezia*, Padova, Muzzio, 1996; *The "Vallicoltura": traditional fish-farming areas in Venice Lagoon*, UNESCO, Paris; *La raccolta africana del conte Giuseppe De Reali al Museo Civico di Storia Naturale di Venezia*, Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale, 1997; *L'Oasi della Valle o palude del Busatello*, Mestre, 1998; *Le Valli Venete e la Vallicoltura a supporto della biodiversità e della utilizzazione sostenibile*, ENEA, Roma, 2001; *I mestieri delle valli: storia, cultura e natura*, Regione del Veneto, Schio, 2001; *La Natura e la Biodiversità*, in "Relazione sullo stato dell'ambiente", Ministero dell'Ambiente, Roma, 2001. Ora segue principalmente tutela, utilizzo e gestione delle zone umide (con particolare riguardo alla Convenzione di Ramsar) e delle aree protette, salvaguardia e valorizzazione della cultura ed etnografia delle zone umide.

Aree protette

Parchi e Riserve Naturali, Zone umide Ramsar, Oasi di protezione ed altre aree protette: classificazione, situazione, distribuzione e legislazione inerente.

Cenni sui loro centri visita e sulle strutture museali connesse.

I programmi comunitari LIFE, Interreg, ecc., le opportunità di impiego e lo sviluppo conseguente nel campo delle aree protette (azioni di restauro/ripristino e tutela ambientale, conservazione degli habitat, azioni pilota di informazione ambientale, metodologie di informazione e sensibilizzazione, iniziative turistiche eco-compatibili, ecc.).

Le Convenzioni internazionali e le direttive dell'Unione europea, con particolare riguardo alle componenti naturali ed ambientali. La Direttiva Habitat, Natura 2000, i "Siti di Interesse Comunitario" e le "Zone di Protezione Speciale".

## Bibliografia

AA. VV., *Parchi e Riserve del Veneto*, Regione del Veneto, 1990, pp. 1-198; AA. VV., *Atti della Prima Conferenza Nazionale Aree Naturali Protette*, Roma, Ministero dell'Ambiente, 1997, pp. 1-218; F. PRATESI, *Parchi nazionali e zone protette d'Italia*, Aosta, Musumeci, 1977; F. TORTORELLI, *I Parchi naturali tra tutela e sviluppo*, Padova, CEDAM, 1984, pp. 1-266. Altre indicazioni e materiali di studio verranno forniti durante il corso.

Sono previsti incontri con esperti ed uscite di studio ad alcune significative aree protette (parco nazionale e/o regionale, riserve naturali ed altre categorie di aree protette).

## ECONOMIA DELLA MUSICA

Docenti

David Bryant

Sandro Cappelletto

e-mail scvr@inwind.it

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

II semestre

### I parte - David Bryant

Sistemi di produzione e consumo della musica nella tradizione italiana

I sistemi di produzione e di consumo della musica nei diversi contesti ambientali durante i secoli XIV-XIX: la musica di corte e delle annesse cappelle religiose; l'economia della musica da chiesa (cattedrali, chiese parrocchiali e monastiche, confraternite di devozione); nozioni di economia del melodramma; l'economia delle popolarizzazioni della musica d'arte; economie, evoluzione stilistica e suoni della musica.

La bibliografia verrà fornita durante le lezioni.

### II parte - Sandro Cappelletto

Venezia, 1984: la creazione del Prometeo di Luigi Nono tra utopia e necessità

Bibliografia

W. GRISWOLD, *Sociologia della cultura*, Bologna, Il Mulino 1997; AA. VV., *Verso Prometeo*, M. CACCIARI (a cura di), Edizioni la Biennale-Casa Ricordi, 1984 (disponibile anche presso Archivio Storico della Biennale); E. RESTAGNO (a cura di), *Luigi Nono*, Torino, EDT, 1988 (quest'ultimo titolo solo per gli studenti che hanno una consuetudine con la musica).

## ECONOMIA DELL'ARTE E DELLA CULTURA I

Corso obbligatorio di alfabetizzazione

Docenti

Lorenzo Bianchi e-mail [bianchi@unive.it](mailto:bianchi@unive.it)

Dipartimento di Scienze economiche

Piero Bolchini e-mail [bolchini@unive.it](mailto:bolchini@unive.it)

Dipartimento di Scienze economiche

II semestre

### I Modulo

Elementi di macroeconomia e politica economica

Il modulo si propone di delineare uno schema generale di funzionamento del sistema economico, nei suoi aspetti micro e macroeconomici, nonché strutturali, e di collocare all'interno di tale schema i fenomeni della produzione e del consumo dei beni artistici e culturali.

Elementi di macroeconomia.

- Un'economia e i suoi settori: famiglie, imprese, operatore pubblico, terzo settore; reddito e prodotto; divisione e specializzazione; la contabilità nazionale. - Consumi e investimenti: consumi (propensione ed effetti); investimenti, scorte e ammortamenti; risparmio e investimento (propensione ed effetti); flussi reali e flussi monetari: gli indici dei prezzi; prezzi e salari; inflazione e deflazione. - Le politiche anticicliche e di sviluppo: moltiplicatori ed acceleratori. - Politiche monetarie e debito pubblico: teorie del diritto pubblico; spiazzamento; debito, moneta e prezzi. - Lo sviluppo sbilanciato del settore culturale. - I rapporti internazionali. - Il patrimonio artistico come capitale di un'economia.

### II Modulo

Elementi di microeconomia ed economia pubblica

Elementi di microeconomia

L'individuo, i suoi bisogni e le sue scelte: l'utilità e le preferenze individuali; le funzioni di domanda. L'impresa e i suoi fattori: il lavoro; il capitale; il valore aggiunto; le funzioni di produzione; produttività e tecnologia. Il mercato, il suo equilibrio e le sue forme istituzionali: l'equilibrio tra scambisti; l'equilibrio domanda-offerta; concorrenza, monopolio, oligopolio; particolarità dei prezzi: beni di lusso, effetto snob, effetto Liebenstein. Casi ed eccezioni dal mondo dell'arte.

### Elementi di economia pubblica e di politica economica

I beni pubblici: loro caratteristiche e relative conseguenze; free-riding e cooperazione.

Effetti esterni: esternalità positive e negative; la moda. Il bene culturale. Fallimenti del mercato e regolamentazione: monopolio naturale; asimmetrie informative e loro conseguenze; forme di selezione avversa; il problema dell'equità distributiva. Anomalie dei mercati culturali. La tassazione: ragioni costituzionali delle imposte; tipologia di imposta. Cultura come variabile di politica economica: i beni di network.

Questo esame è fondamentale e propedeutico a: *Economia dell'Arte e della cultura II, Analisi dei mercati artistici*.

Riferimenti bibliografici:

P. A. SAMUELSON, W. D. NORDHAUS, *Economia*, Bologna, Zanichelli, 1993<sup>14</sup>; M. TRIMARCHI, *Economia e cultura*, Milano, F. Angeli, 1993; H. R. VARIAN, *Microeconomia*, Venezia, CaFoscarina, 1998. All'inizio del corso verrà indicata una lista di letture scelte.

## ECONOMIA DELL'ARTE E DELLA CULTURA 2

Docenti

Barbara Antonioli (b.antonioli@libero.it)

Dipartimento di Scienze economiche

Gianfranco Mossetto

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzarioli"

e-mail: icare@unive.it

II semestre

### I Modulo

#### Elementi di economia pubblica e di politica economica

Verranno analizzati alcuni elementi, di carattere tecnologico e organizzativo, che sono alla base delle giustificazioni teoriche del finanziamento pubblico delle attività artistiche e culturali. In particolare, si propone di analizzare il "morbo di Baumol" all'interno della produzione artistica e culturale, lo schema teorico di riferimento e la portata effettiva della sua influenza.

1. La cultura come prodotto; 2. L'economia dello spettacolo.

### II Modulo

#### Economia e politica economica dei processi culturali

Il II modulo è dedicato all'analisi dei meccanismi della produzione, distribuzione e consumo dei beni artistici e culturali. Come ogni altra manifestazione sociale anche le scelte culturali, individuali e collettive, sono caratterizzate da elementi di calcolo economico. Vengono approfonditi alcuni strumenti dell'analisi economica per affrontare lo studio di significativi problemi teorici e pratici caratterizzanti determinati ambiti dell'attività artistica e culturale.

In particolare, dopo aver affrontato in chiave economica le diverse accezioni del concetto "cultura", si presterà attenzione alle strategie di investimento e di mercato messe in atto da determinate istituzioni culturali considerate sia autonomamente, sia come "attori" che interagiscono nell'ambito di un unico bene culturale complesso, denominato città d'arte.

1. La cultura come paradigma di comportamento: suoi effetti micro e macronomici; 2. La cultura come flusso o stock di informazioni; 3. La cultura come bene di consumo; 4. La cultura come bene capitale; 5. Le politiche culturali; 6. L'economia delle città d'arte.

Bibliografia

G. MOSSETTO, *Le città d'arte*, Milano, Etas, 1992; G. MOSSETTO, M. VECCO, *Economia del patrimonio monumentale*, Milano, Angeli, 2001; P. A. SAMUELSON, W. D. NORDHAUS, *Economia*, Bologna, Zanichelli, 1993<sup>14</sup>; W. SANTAGATA, *Produrre cultura*, Torino, Celid, 1999; M. VECCO, *La Biennale di Venezia Documenta Kassel. Esposizione, vendita, pubblicizzazione dell'arte contemporanea*, Milano, F. Angeli, 2001.

All'inizio del corso verrà indicata una lista di letture scelte.

*Altre indicazioni.* Per quanto concerne gli aspetti estetici dei punti 1 e 2 si consiglia la frequenza del corso *Teoria e storia della ricezione artistica e della valorizzazione culturale*.

Docente Stefano Malavasi  
 Dipartimento di Scienze ambientali  
 I semestre

STEFANO MALAVASI. Nato nel 1971, Laurea in Scienze Biologiche, Dottorato di ricerca in Scienze Ambientali. Collaboratore presso il gruppo di ricerca coordinato da Danilo Mainardi e da Patrizia Torricelli (dipartimento di Scienze ambientali). Gli interessi di ricerca sono nel campo dell'Etologia e dell'Ecologia comportamentale, con particolare riferimento allo studio delle strategie riproduttive e della comunicazione acustica in Pesci Teleostei. Pubblicazioni: P. TORRICELLI, S. MALAVASI, N. NOVARINI, F. PRANOVI & D. MAINARDI, *Elongation of fin rays in parental males of Zosterisessor ophiocephalus*, "Environmental. Biology of Fishes", 58, 2000, pp. 105-108. S. MALAVASI, K. LINDSTROM, L. SUNDSTROM, *Behaviour and success of sneaker males in the sand goby, Pomatoschistus minutus*, "Acta Ethologica", 4, 2001, pp. 3-9; R. PASTRES, F. PRANOVI, S. LIBRALATO, S. MALAVASI & P. TORRICELLI, *Birthday effect on the adoption of alternative mating tactics in Zosterisessor ophiocephalus: evidence from a growth model*, "Journal Marine Biological Association U.K.", 82, 2002, pp. 1-5; S. MALAVASI, P. TORRICELLI, M. LUGLI, F. PRANOVI & D. MAINARDI, *Male courtship sounds in a species with alternative reproductive tactics, the grass goby Zosterisessor ophiocephalus*, "Environmental Biology of Fishes", in stampa.

Il corso intende fornire elementi conoscitivi per la comprensione delle basi biologiche del comportamento animale e umano, del rapporto fra biologia e cultura, e delle specificità del comportamento umano attraverso l'analisi etologica comparativa.

La teoria dell'Evoluzione Biologica e la sua applicazione al comportamento. La dicotomia tra Innato e Appreso: comportamentismo ed etologia. Lo studio dell'istinto: stimoli, motivazione e moduli fissi di attività. Lo studio delle forme e delle modalità di apprendimento: la plasticità del comportamento, e le basi biologiche della tradizione e dell'evoluzione culturale. Il significato evolutivo della socialità: la teoria sociobiologica e i principi della comunicazione animale.

Etologia umana: le basi biologiche e comportamentali del senso estetico, morale e della consapevolezza.

Bibliografia

D. MAINARDI, *Etologia caso per caso*, Perdisa Ed., 2002; J. ALCOCK, *Etologia, un approccio evolutivo*, Zanichelli; I. EIBL-EIBLSFELDT, *Fondamenti di Etologia*, Adelphi.

Il docente riceve gli studenti subito dopo le lezioni.

## Elementi di GOVERNANCE E MANAGEMENT DELL'AZIENDA DI SPETTACOLO

Docenti  
 Giorgio Brunetti  
 Università Bocconi di Milano  
 Pieremilio Ferrarese  
 Dipartimento di Economia e direzione aziendale  
 I semestre

GIORGIO BRUNETTI (Venezia 1937) già professore ordinario di economia aziendale a Ca' Foscari, attualmente è professore ordinario di Strategia e Politica Aziendale all'Università Bocconi di Milano. Dal 1998 al 2000 Vice Presidente della Fondazione Teatro La Fenice. Revisore dei conti della Fondazione Cini. Autore di numerose pubblicazioni in economia aziendale, controllo e finanza. Coordina in Bocconi un gruppo di ricerca sul management nei teatri lirici.

PIEREMILIO FERRARESE (Rovigo 1959), ricercatore confermato e docente di Ragioneria Generale all'università Ca' Foscari. International Teachers Programme, European School of Management (1989). Autore di numerose pubblicazioni in economia aziendale, controllo direzionale e organizzativo: *La struttura del conto economico*, Cedam, 1994; con U. SOSTERO, *Le analisi di bilanci*, Giuffrè, 2000; *Il nuovo modello di controllo negli enti lirici*, in "I teatri lirici", Etas, 2000.

Il corso si propone di illustrare, in chiave economico - aziendale, sia il funzionamento delle istituzioni teatrali sia le caratteristiche dei progetti di messa in scena degli spettacoli. Il contenuto del corso privilegia il teatro musicale sia per i rilevanti problemi gestionali e organizzativi che tale istituzione comporta sia per il rilievo culturale che essa ha nel nostro paese.

I parte: Fondazioni e società di cultura - Giorgio Brunetti

Governance e Strategia

Si affronteranno le problematiche connesse alla recente trasformazione degli enti lirici in fondazioni private, nonché le alternative strategiche in tema di programmazione dell'offerta artistica.

Bibliografia

G. BRUNETTI (a cura di), *I teatri lirici*, Etas Libri, 2000; P. L. SICCA, *Organizzare l'arte*, Etas Libri, 2000

II parte: Elementi di gestione dell'azienda di spettacolo - Pieremilio Ferrarese



## Controllo e gestione

L'attenzione verrà rivolta ai nuovi modelli di gestione e di controllo che guidano l'attività di messa in scena degli spettacoli. Si esamineranno sia il bilancio di una fondazione lirica sia il sistema di reporting di direzione; verranno inoltre illustrati i criteri che presiedono ai calcoli di convenienza economica nel campo delle rappresentazioni teatrali.

## Bibliografia

G. BRUNETTI (a cura di), *I teatri lirici*, Etas Libri, 2000

## ELEMENTI DI METODOLOGIA DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

### Docenti

Sauro Gelichi

e-mail: gelichi@unive.it

Mauro Librenti

Dipartimento di Scienze dell'antichità e del Vicino Oriente

I semestre

Per il curriculum del docente Sauro Gelichi v. sopra Archeologia medievale.

Per il curriculum del docente Mauro Librenti v. sopra Archeologia postmedievale.

### I parte - Sauro Gelichi

Teorie e metodi della ricerca archeologica. lo scavo. la ricognizione. principi di archeometria

#### Bibliografia

- sullo scavo: P. BARKER., *Tecniche dello scavo archeologico*, Milano, Longanesi 1981; E. C. HARRIS, *Principi di stratigrafia archeologica*, Roma, NIS 1983<sup>1</sup>; A. CARANDINI, *Storie dalla terra. Manuale di scavo archeologico*, Torino, Einaudi 1991.

- archeologia del paesaggio e ricognizioni: F. CAMBI, N. TERRENATO, *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*, Roma, NIS 1994<sup>1</sup>; F. PICARETTA, *Manuale di fotografia aerea: uso archeologico*, Roma, NIS 1987<sup>1</sup>.

- archeometria: V. LEUTE, *Archeometria*, Roma, NIS 1993<sup>1</sup>.

### II parte - Mauro Librenti

Teorie e metodi nella ricerca archeologica. Archeologia dell'architettura

#### Bibliografia

A. SCHNAPP, *La conquista del passato*, Milano 1994; A. GUIDI, *I metodi della ricerca archeologica*, Bari, 1994; *Musei e Parchi Archeologici*, Atti del IX Ciclo di Lezioni della Certosa di Pontignano, Firenze, 1999.

Il corso intende fornire un quadro aggiornato delle teorie e dei metodi utilizzati nell'indagine archeologica. A questo fine vengono presentati i principali indirizzi teorici in campo archeologico e illustrate le modalità della conduzione degli interventi di scavo e di ricognizione, secondo i principi dell'archeologia stratigrafica. Inoltre si forniranno nozioni sull'archeologia dell'architettura e sui principali metodi di analisi archeometriche.

È prevista una visita al Sistema Parchi della Val di Cornia, preceduta da una lezione di Riccardo Francovich dell'Università di Siena proprio sul problema del Parco Archeologico-Minerario di Campiglia Marittima.

## Elementi di STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

Docente Dino Marangon

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzarioli"

I semestre

DINO MARANGON. Dopo la laurea in Filosofia presso l'Università di Venezia ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte Contemporanea. È Stato incaricato di Pedagogia e tecniche speciali dell'insegnamento presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia, di Storia dell'Arte nei Paesi Europei nell'età contemporanea presso l'Università di Udine, di Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università di Venezia e di Teoria e Storia della ricezione artistica e della valorizzazione del patrimonio culturale presso l'EGART. Tra le pubblicazioni: *Giorgio Morandi: dalla metafisica alla poesia*, Venezia, 1983; *Spazialismo. Protagonisti idee iniziative*, Quinto di Treviso, 1993; *Le Venezie*, in "La Pittura in Italia - Il Novecento/2", Milano 1993; *Il periodo romano, Il ritorno a Venezia e Il Dopoguerra 1944-54*, nel "Catalogo generale dell'opera pittorica di Virgilio Guidi", F: BIZZOTTO, D. MARANGON, T. TONIATO (a cura di), Milano, 1998; *Concetto Pozzati. I "Fiori" e gli "Impossibili Paesaggi" della pittura*, in "Concetto Pozzati", Brescia, 2000; *Riccardo Licata: la poesia del diario*, nel catalogo della mostra, "Licata. Cinquant'anni di diari su carta", Firenze, Archivio di Stato, dicembre 2001 - gennaio 2002.

### I parte: La storia dell'Arte del XIX e del XX secolo

#### Bibliografia

G. C. ARGAN, *L'arte moderna 1770-1970*, Firenze, Sansoni, 1988 ed edizioni seguenti; oppure C. BERTELLI, G. BRIGANTI, A. GIULIANO, *Storia dell'arte*, Milano, Il Saggiatore, 1993, vol. IV; oppure G. DORFLES - A. VETTESE, *Arti visive. Il Novecento*, Bergamo, Atlas, 2000

## II parte: "Valori Plastici" 1918 - 1922: tra modernità e tradizione

### Bibliografia

"Valori Plastici" 1918 - 1922. (Una riproduzione anastatica, conforme all'originale della rivista, è stata realizzata dall'Editore Gabriele Mazzotta, Milano, 1969.)

P. FOSSATI, *"Valori Plastici" 1918-22*, Torino, Einaudi, 1981; D. MARANGON, *Alle radici del successo: dall'"Arte per la nazione" allo "Stato per l'Arte"*, in "Il Novecento Musicale Italiano. Tra Neoclassicismo e Neogoticismo", D. BRYANT (a cura di), Firenze, Leo S. Olschki Ed., 1988. *Valori Plastici*, catalogo della mostra (organizzata dalla XIII Quadriennale)

P. FOSSATI, P. ROSAZZA FERRARIS, L. VELANI (a cura di), Roma, Palazzo delle Esposizioni, 28 ottobre 1998 - 18 gennaio 1999, Ginevra-Milano, Edizioni Skira.

Ulteriori indicazioni saranno fornite durante le lezioni.

## Elementi di STORIA DELLA SCIENZA E DELLE TECNICHE (FINALIZZATO ALLA STORIA SOCIALE DELL'ARTE)

Docente Marilena Vecco

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzarioli"

I semestre

Il corso, dopo una serie di lezioni introduttive sulle principali questioni relative alla storia della scienza e alla storia sociale dell'arte, si propone di fornire alcuni paradigmi socio-scientifici nonché tecnici che hanno consentito l'affermarsi delle correnti artistiche e delle relative preferenze culturali. Un approccio storico-sociale dell'arte non può risolversi semplicemente in un'indagine stilistico-artistica, ma deve essere multidimensionale, capace di cogliere l'epoca nella sua interezza, evidenziandone le dinamiche socio-politiche, tecniche e scientifiche.

Come il paradigma scientifico di Kuhn o i paradigmi tecnologici, i paradigmi culturali evolvono nel tempo, seguono traiettorie non lineari, non sono regolati da una logica di progresso, quindi l'affermazione di un nuovo paradigma deve essere letta come il superamento e quindi annullamento del precedente. In particolare, tale lettura diacronica e sincronica verrà sviluppata prestando attenzione all'arte contemporanea, e sviluppando dei percorsi tematici, come ad esempio, il nesso tra arte-biologia, tra scienza e colore.

### Bibliografia

M. BAXHANDALL, "L'occhio del Quattrocento", *Esperienze sociali nell'Italia del Quattrocento*, Torino, Einaudi, 1972; W. BENJAMIN, "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità", *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi, 1977; E. CASTELNUOVO, *Arte, industria, rivoluzioni: temi di storia sociale dell'arte*, Torino, Einaudi, 1985; ("Per una storia sociale dell'arte", "Arte e rivoluzione industriale") E. GOMBRICH, "La storia sociale dell'arte", *A cavallo di un manico di scopa. Saggio di teoria dell'arte*, Torino, Einaudi, 1977; TH. S. KUHN, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Torino, Einaudi, 1962, 1970, capp. I, II e VI; TH. S. KUHN (1972), *La tensione essenziale*, Torino, Einaudi, capp. III (lettura), V e XIV; C. C. SCIOLLA, "La storia sociale dell'arte 1950-1970", *La critica d'arte nel Novecento*, Torino, Utet, 1995.

All'inizio del corso verrà fornita una bibliografia completa.

## Elementi di STORIA DELL'EVOLUZIONE DELLE CULTURE

Docente Maria Luisa Ciminelli

Dipartimento di Studi storici

e-mail: ciminell@unive.it

II semestre

Per il curriculum del docente Maria Luisa Ciminelli v. sopra Etnoantropologia.

### La globalizzazione e il consumo dell'arte etnica

Argomento del corso è lo sviluppo del consumo occidentale di arte etnica (collezionismo, musei, mercato turistico) come fattore di mutamento culturale nell'era della globalizzazione.

### Bibliografia (testi obbligatori per l'esame)

U. FABIETTI, *Il traffico delle culture*, in U. FABIETTI, R. MALIGHETTI, V. MATERA, *Dal tribale al globale: Introduzione all'antropologia*, Torino-Milano, Paravia Bruno Mondadori Editori, 2000, pp. 165-232; S. PRICE, *I primitivi*

*traditi: L'arte dei «selvaggi» e la presunzione occidentale*, Torino, Einaudi, 1992; J. CLIFFORD, *I frutti puri impazziscono: Etnografia, letteratura e arte nel secolo XX*, Torino, Bollati Boringhieri, 2000 (cap. 9, "Storie del tribale e del moderno", pp. 221-248, e cap. 10, "Sul collezionare arte e cultura", pp. 249-288); E. L. WADE, *Il mercato dell'arte etnica nell'America sudoccidentale*, in G. W. STOCKING JR., *Gli oggetti e gli altri: Saggi sui musei e sulla cultura materiale*, Roma, Einaudi, 2000, pp. 235-260.

Le modalità dell'esame saranno precisate all'inizio del corso.

La presenza è vivamente raccomandata; gli studenti non frequentanti sono pregati di contattare la docente ad inizio corso onde concordare i testi integrativi.

## Elementi di STORIA DELL'INDUSTRIA DELL'INTRATTENIMENTO

Docente Carmelo Alberti  
Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"  
e-mail: calberti@unive.it  
II semestre

Per il curriculum del docente Carmelo Alberti v. sopra Elementi di storia del teatro.

Le forme della teatralità e dello spettacolo in relazione al definirsi dell'"idea" di pubblico e alle strutture della società

### Bibliografia

Il docente fornirà uno schema tematico e bibliografico all'inizio del corso.

Il corso prevede una prima parte di base e una seconda parte analitica, con la partecipazione diretta degli studenti, sviluppata sotto forma di esercitazioni e di simulazioni in aula

Le relazioni assegnate durante il corso costituiscono parte integrante dell'esame, che prevede comunque un colloquio finale sugli argomenti trattati.

## ESEGESI DEGLI SPAZI ADIBITI AL CONSUMO E ALLA RAPPRESENTAZIONE DELLE OPERE ARTISTICHE

Docente Francesco Gostoli  
Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"  
e-mail: fgostoli@libero.it  
II semestre

FRANCESCO GOSTOLI si è laureato presso la cattedra di Ponti e Grandi Strutture della Facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma; ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Roma ed un corso di Specializzazione sul consolidamento delle strutture presso la facoltà di Ingegneria di Roma. Ha pubblicato suoi progetti, articoli e saggi nelle Riviste «Spazio e società», «Domus», «Casabella». Ha scritto *Le due Città*, testo sulle questioni urbane contemporanee. Ha insegnato Composizione architettonica ed urbana presso la facoltà di Architettura di Ascoli Piceno dell'Università di Camerino. Ha svolto seminari e conferenze sulle questioni legate al progetto e all'uso dello Spazio Contemporaneo. È titolare di uno studio di architettura a Venezia.

Il corso si articola in due parti di 15 ore, e in una esercitazione-laboratorio di 8 ore.

I parte: Museografia. II parte: Scenografia

I luoghi e gli spazi adibiti all'esposizione delle opere artistiche e alla rappresentazione e la fruizione degli eventi ad esse legati nella città contemporanea: ubicazione, articolazione, funzioni e servizi necessari.

Compatibilità dello spazio espositivo con l'evento programmato in esso e sue caratteristiche funzionali, dimensionali, economiche e formali.

Esposizione permanente o temporanea: caratteristiche e specificità delle strutture impiegate e dei luoghi programmati.

La fruizione dell'esposizione come atto individuale e collettivo compresente in uno stesso spazio.

### Bibliografia

B. MUNARI, *Fantasia - invenzione, creatività e immaginazione nelle comunicazioni visive*, Bari, Gius. Laterza & Figli, 2001<sup>12</sup>; E. H. GOMBRICH, *Il senso dell'ordine - studio sulla psicologia dell'arte decorativa*, Torino, Giulio Einaudi editore, 1984, "Prefazione; Introduzione, Ordine e finalità della natura"; I. CALVINO, *Lezioni Americane - sei proposte per il prossimo millennio*, Milano, Garzanti Editore, 1988, "Rapidità".

*Nota bene.* I testi elencati dovranno essere acquisiti, da ciascuno studente, durante lo svolgimento del corso, per permettere una lettura critica degli stessi in aula.

## LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Docente Romano Morra  
Dipartimento di Scienze giuridiche  
I semestre

ROMANO MORRA si è laureato all'Università di Padova, Facoltà di Giurisprudenza; è avvocato amministrativista patrocinante avanti le magistrature superiori; è dirigente responsabile delle Direzioni Affari Legislativi e Affari Legali presso la Regione Veneto; collabora dal 1993 alle riviste "Il Diritto della Regione" e "La Rivista Amministrativa della Regione Veneto" e con la rivista "I contratti dello Stato e degli Enti Pubblici"; già docente di Istituzioni di Diritto Amministrativo ai Corsi di Diploma Universitario in Servizio Sociale (DUSS) e di Diritto Regionale per il Dipartimento di Scienze giuridiche alla Facoltà di Economia e commercio.

Elementi di diritto pubblico e amministrativo. Il concetto di patrimonio culturale nel decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 "testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 08 ottobre 1997 n. 352". I principi generali. Le "cose" di interesse storico. L'interesse artistico, storico, archeologico ed etnografico. I vincoli: procedimento amministrativo impositivo del vincolo. Le ipotesi di impugnabilità. Il patrimonio immobiliare. I beni culturali degli enti pubblici. L'organizzazione di tutela; le competenze regionali. Le collezioni. Musei, biblioteche ed archivi. La tutela ambientale dei beni immobili di interesse storico o artistico; l'espropriazione. Beni culturali, interessi urbanistici e tutela dell'ambiente. I centri storici. La circolazione dei beni all'interno dello Stato. La prelazione. Il commercio delle opere d'arte. Aspetti sanzionatori; contraffazioni, alterazioni e riproduzioni di opere d'arte; l'eccesso di restauro. Gli artt. 635 c.p. e 733 c.p. Sanzioni amministrative e autotutela. La tutela del paesaggio, la pianificazione; il vincolo paesaggistico; il ripristino; le sanzioni.

*Avvertenza.* L'esame consisterà in una prova scritta ed orale.

## LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA (FINALIZZATA ALLA STORIA DELLE ARTI)

Docente Alessandro Scarsella  
Dipartimento di Italianistica e filologia romanza  
I semestre

ALESSANDRO SCARSELLA. Nato a Roma nel 1958 e formatosi all'Università La Sapienza, collabora attualmente con gli istituti universitari di Ferrara, Feltre e Venezia, dove ha tenuto negli ultimi anni dei contratti per l'insegnamento di Comparatistica e Lingua Italiana; oltre a studi di teoria e di metodologia ha, tra l'altro, pubblicato studi su Bontempelli, Buzzati, Calvino, Cristina Campo, Contini, D'Annunzio, Facco De Lagarda, Primo Levi, Morselli, Noventa, Savinio, Vigolo. Ha dedicato anche attenzione ad autori stranieri del filone fantastico da E.T.A. Hoffmann a Bierce, a Burroughs, a Saramago. Pubblicazioni dell'ultimo biennio: *Ricezione e lettura dei testi vichiani*, in "Momenti vichiani del primo Settecento", G. PIZZAMIGLIO, M. SANNA (a cura di), Napoli, Guida, 2001, pp. 115-129; *Primario e secondario: fantastico e intertestualità*, in "Soglie del fantastico", M. GALLETTI (a cura di), Roma, Lithos, 2001, pp. 173-186; *Postille al metodo di Cristina Campo*, "Humanitas", 3, 2001, pp. 362-372; *Il centauro e la sirena: nota su Levi e Tomasi*, in "Primo Levi: il mestiere di raccontare, il dovere di ricordare", A. NEIGER (a cura di), Pesaro, Metauro, 1998, pp. 53-56; *José Saramago e Primo Levi: gli ultimi centauri*, in "L'acqua era d'oro sotto i ponti. Studi di Iberistica a Manuel Simões", Roma, Bulzoni, 2001, pp. 279-284; *Polifilo e la nascita del collezionismo del libro d'artista*, "Bollettino dell'Associazione Amici dei musei", XXVII, 85, 2001, pp. 100-107; *Congetture su Contini e "Italia magica"*, in "Gianfranco Contini: tra filologia ed ermeneutica", P. GIBELLINI, P. LEONCINI, I. CROTTI, L. MILONE (a cura di), "Humanitas", 5-6, 2001, pp. 836-845; *Ugo Facco De Lagarda, La grande Olga*, A. SCARSELLA (a cura di), Pistoia, Libreria dell'Orso, 2002.

I segni incrociati: letteratura italiana del Novecento e arti

Intersezioni e incontri tra le arti in alcuni momenti significativi del Novecento

Scrittori contemporanei e arti: verifiche e analisi

Bibliografia

Verrà indicata a lezione

## L'INDUSTRIA DELLO SPETTACOLO

Docente Pier Giacomo Cirella  
Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"  
II semestre

PIER GIACOMO CIRELLA. Architetto e organizzatore di eventi spettacolari, ha curato come scenografo e costumista diverse produzioni teatrali per il Teatro Carcano e il Teatro Porta Romana di Milano e per la Biennale di Venezia; per il Comune di Venezia; in occasione dei Carnevali del Teatro 1986 e 1987, ha progettato gli "spazi scenici" effimeri di piazza San Marco e degli altri campi veneziani aperti alle manifestazioni del Carnevale del Teatro. Ha curato l'organizzazione di concerti, dall'allestimento all'organizzazione per il Premio "Una

vita nella musica", per l'Associazione Omaggio a Venezia, per la Regione del Veneto. Dal 1987 è stato direttore di produzione di "Asolo Musica", direttore organizzativo del convegno internazionale di studi sulla "Cantata da camera italiana nell'età barocca", del Premio internazionale G. F. Malipiero della RAI, nonché delle edizioni IX, X, XI, XII del Festival Internazionale di Musica da Camera di Asolo e di tre edizioni del ciclo "Musica e danza nei musei". Nel 1991 ha collaborato con la Biennale di Venezia - Settore Musica come consulente organizzativo tecnico del settore diretto da Sylvano Bussotti, per il quale ha realizzato il programma della "Sestina Musicale Novantuno" in veste di segretario artistico e direttore esecutivo di cinque videogiornali. Ha curato, come capo-progetto, nel 1993 i Corsi di formazione professionale del Ministero del lavoro e della CEE, con il Teatro alla Scala, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro Comunale di Bologna, il Comunale di Ferrara, il Comunale di Treviso, il Regio di Torino. Nel 1995 è nominato componente del Comitato di gestione del Teatro Comunale di Treviso con delega per il settore musica (lirica, danza, concertistica e concorsi). Dal 1996 è consulente per i progetti speciali e per la danza di ARTEVEN - Circuito teatrale regionale. Dal 1996 è responsabile del coordinamento veneto per la danza. Dal maggio 1998 è vicedirettore di ARTEVEN.

I parte: Spettacolo dal vivo, dal progetto alla sua realizzazione

Le conoscenze base per chi opera nel settore - Identificazione degli obiettivi di un progetto artistico/culturale - Realizzazione pubblica di un'intuizione artistica - Preparazione e confezione di un progetto artistico - Modalità, verifica e controllo delle procedure - Sviluppo dell'informazione esterna e studio del target per la comunicazione - Interventi per lo sviluppo del progetto - Industrializzazione dei processi e modalità dell'organizzazione in rete dello spettacolo dal vivo - Programmazione di progetti di area - Legislazione in materia di finanziamento da parte degli Enti Locali - I rapporti con la SIAE, leggi e regolamenti - Analisi delle consuetudini teatrali - La contrattualistica e il regolamento UNAT ANET

II parte: L'industria dello spettacolo

Danza e Teatro: l'organizzazione sul territorio e le sue problematiche.

Come organizzare uno spettacolo di prosa e di danza - Le compagnie di danza e di prosa - La situazione italiana: normative e accesso alle sovvenzioni statali e regionali - Formulazione del budget - Previsione e prevenzione dei problemi inerenti l'organizzazione - Legislazione in materia di sicurezza - Richiesta e lettura dei preventivi - Il reperimento degli spazi adeguati - Marketing dello spettacolo di danza e di prosa - Contratti e convenzioni - La calendarizzazione delle prove - Promozione, stampa e comunicazione delle compagnie e degli spettacoli - Il coinvolgimento "emotivo" del pubblico - I rapporti con la stampa di settore e le sue problematiche - Utilizzo e necessità degli aggiornamenti -

Valutazioni e consuntivi

Bibliografia essenziale

L. ARGANO, *La gestione dei progetti di spettacolo*, Franco Angeli; M. Gallina, *Organizzare Teatro*, Franco Angeli; A. C. LA ROSA, *Il rapporto di lavoro nello spettacolo*, Giuffrè Editore; AA. VV., *La legge sulla danza: quale formazione, quale occupazione*, Atti del Convegno Nazionale (Rovigo 20 maggio 2000), [www.arteven.it](http://www.arteven.it)

Altre indicazioni e materiali di studio saranno forniti durante il corso

**Avvertenza.** Il corso prevede la verifica presso alcuni teatri dell'organizzazione dello spettacolo di danza e dei rapporti con le compagnie italiane e straniere.

## LINEAMENTI DI CULTURA ARTISTICA DEL MEDIOEVO

Docenti

Federica Toniolo

Gabriele Canuti

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

II semestre

FEDERICA TONIOLO, laureata in Lettere all'Università di Padova (1986) e dottore di ricerca in Storia dell'Arte (1994), è dal 1999 ricercatore di Storia dell'arte medievale (Storia della miniatura) presso il Dipartimento di Storia delle arti visive e della musica della Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Padova. Ha tenuto l'insegnamento di Storia della Miniatura presso il Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali dell'Università degli Studi di Udine ed ha inoltre svolto moduli di insegnamento presso la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte dell'Università di Udine e dell'Università di Padova. Oggetto principale delle sue ricerche è stata la miniatura ferrarese tra Tardogotico e Rinascimento, settore in cui ha pubblicato numerosi studi tra i quali si segnalano lo studio monografico sulla *Bibbia* di Borso d'Este (1997) e la cura del catalogo della mostra *La miniatura a Ferrara. Dal tempo di Cosmè Tura all'eredità di Ercole de' Roberti*, Ferrara (1998). Studi successivi vertono sulla miniatura medievale dall'età ottoniana (*Modelli iconografici e stilistici del Salterio di Egberto* 2000) al Trecento (*La Bibbia Istoriata Padovana* 1999). Relatrice a convegni nazionali e internazionali, ha pubblicato saggi e schede in numerosi cataloghi di biblioteche e mostre di miniatura. *The Painted Page: Italian Renaissance Book Illumination 1450-1550*, London-New York (1994-1995) *La Miniatura Padova dal medioevo al Settecento*, Padova - Rovigo (1999).

GABRIELE CANUTI. Laureato in Storia Antica (1984) ed in Lettere Classiche (1988) all'Università di Bologna; dottore di ricerca in Archeologia Tardoantica e Medioevale (1995). Dal 1996 docente a contratto presso l'Università di Bologna e, successivamente, presso l'Università di Venezia, ha tenuto corsi sul mosaico pavimentale del Vicino Oriente nella Tarda Antichità e sulle arti sontuarie (argenti, seta e avori) della medesima epoca e del Medioevo bizantino. Relatore a convegni nazionali ed internazionali. Tra le pubblicazioni recenti: *Iconografia e iconologia nei pavimenti musivi absidali delle chiese del Vicino oriente*, in "VIIe Colloque AIEMA (Tunis 1994)", Tunis 1999, pp. 759-776; *Il girotondo dei genî. Ellenismo tardoantico nell'Adriatico del VI secolo*, in "Venezia Arti" 13(1999) [2002], pp. 5-18;

*L'ultima eco di Dioniso a Ravenna. Considerazioni sul mosaico con la danza delle Stagioni*, in "Felix Ravenna", CXLIX, 2002, pp. 1- 40; *L'arte suntuaria tardoantica: l'artigianato d'élite*, su "Icon. Italian Culture on the Net", 2002; *Il ratto d'Europa su una seta bizantina di IX secolo*, in "Venezia Arti" 15, 2003, in c. d. s. Gli interessi di ricerca attuali vertono sui mosaici pavimentali tardoromani a tematica cosmologica; sul ruolo della natura nel mosaico parietale tardoantico e sulle iconografie di tradizione classica nei tessuti bizantini.

## I parte: Storia della miniatura - Federica Toniolo

Note introduttive allo studio della storia della miniatura. Le tecniche e i luoghi di produzione.

Dall'altare allo studiolo: le principali tipologie e funzioni del libro miniato nel Medioevo.

### Bibliografia

J. J. G. ALEXANDER, *Medieval Illuminators and their methods of work*, London, 1992; F. G. BRUNELLO, *De arte illuminandi e altri trattati sulla tecnica della miniatura medievale*, Vicenza, 1975; F. MANZARI, *Illustrazione e decorazione dei manoscritti liturgici*, in, *Jubilate Deo. Miniature e melodie gregoriane*, catalogo della mostra, Trento, 2000, pp. 127-151.

Precisazioni sull'uso della bibliografia qui indicata ed eventuali ulteriori indicazioni saranno fornite agli studenti all'inizio del modulo.

## II parte: Storia delle produzioni suntuarie - Gabriele Canuti

### I tessuti istoriati nella moda tardoromana e bizantina

#### Bibliografia

C. CECHELLI, *La vita di Roma nel Medioevo. Le arti minori e il costume*, I, Roma, 1951-52, pp. 279-372; I, 2, Roma, 1960; M. L. RINALDI, *Il costume romano e i mosaici di Piazza Armerina*, in "Riase", XIII-XIV(1964-1965), pp. 200-268; G. FAURO, S. ORIGONE, P. MORELLI, *Cerimoniale e moda*, in *La civiltà bizantina. Donne, uomini, cultura e società*, G Passarelli (a cura di), Milano, 2001, pp. 297-324; W. F. VOLBACH, *Il tessuto nell'arte antica*, Milano, 1966; *La Seta e la sua via*, M. T. LUCIDI (a cura di), Roma, 1994; A. MUTHEUSIUS, *Byzantine Silk Weaving. AD 400 to AD 1200*, Wien, 1997.

Dispense del docente ed una specifica bibliografia d'esame verranno fornite in occasione delle lezioni.

## LINEAMENTI DI LETTERATURA DELL'ETÀ UMANISTICA

Docente Angela Caracciolo

Dipartimento di Italianistica e filologia romanza

I semestre

Per il curriculum del docente Angela Caracciolo v. sopra *Cultura e civiltà dell'Umanesimo e del Rinascimento*

Per il programma v. sopra *Cultura e civiltà dell'Umanesimo e del Rinascimento*

Avvertenza: Il corso sarà integrato dalla proiezione di "1492. la scoperta del Paradiso" di Ridley Scott (150'), 1992

## LINEAMENTI DI STORIA DELLE TEORIE ESTETICHE

Docente Gianni Checchin

Dipartimento di Filosofia e teoria delle scienze

II semestre

GIANNI CHECCHIN (1952). Laureato in Filosofia presso l'Università degli Studi di Venezia. Docente di Filosofia e Storia nei Licei. Ha pubblicato: *Note su Nietzsche, la ragione, la conoscenza*, in *La scienza e la critica del linguaggio*, S. NATOLI (a cura di), Venezia, 1980; *Stare nella caducità. Rilke o l'opera del cuore*", in *Dio e la filosofia*, D. GOLDONI (a cura di), Milano, 1991; *L'angolo silenzioso della pittura. Divagazioni sulla "natura morta"*, in "Rivista di estetica", n. s., 18 (3/2001). Gli interessi di ricerca attuali vertono soprattutto sul linguaggio della poesia e sull'estetica delle arti visive.

Una prima parte del corso svilupperà alcuni aspetti della riflessione estetica e delle teorie dell'arte dall'eredità romantica ai primi del Novecento. Si prenderanno in considerazione soprattutto autori che hanno trattato problemi specifici delle arti figurative: Baudelaire, Fiedler, Wölfflin, Simmel, Florenskij e altri. In un secondo momento verranno affrontati gli scritti di artisti il cui contributo, anche teorico, permette di individuare le linee di elaborazione di un possibile "pensiero in pittura": Delacroix, Cézanne, Matisse, Klee, Kandinsky e altri.

Le indicazioni bibliografiche verranno fornite all'inizio del corso.

## LINEAMENTI DI STORIA, CULTURA ED ESTETICA DEL TERRITORIO

Docente Franco Migliorini

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

e-mail: franco.migliorini@regione.veneto.it

I semestre

FRANCO MIGLIORINI, (Udine, 1945), laureato in Architettura (Venezia, 1970) dirigente della Regione del Veneto. Esperienze trentennali nel campo della pianificazione urbanistica e territoriale; membro dell'Istituto Nazionale di Urbanistica; pubblicistica prevalente su Pianificazione di parchi e paesaggio, Confronti internazionali di politiche urbanistiche, Aspetti della pianificazione nel Veneto. Ha pubblicato: *Il paesaggio da categoria analitica a procedimento operativo*, in «Archivio di studi urbani e regionali», FAE, 35/1989; *Paesaggi urbani del Nord*, Treviso, Fondazione Benetton studi e ricerche 1998; *Parchi Naturali*, (collab. G. Moriani, L. Vallerini), Muzzio 1999

## Cultura del paesaggio

Significato del termine paesaggio e contesti disciplinari di applicazione (pittura, letteratura, architettura del paesaggio, ecc.). Formazione e sviluppo del moderno concetto di paesaggio l'800 e la nascita del paesaggio geografico l'evoluzione del primo 900: matrici culturali, sviluppo disciplinare e applicazioni normative il secondo dopoguerra e l'attualità delle grandi trasformazioni paesistiche fattori, soggetti e luoghi della trasformazione del paesaggio contemporaneo. Orientamenti e prassi del paesaggismo contemporaneo. il paesaggio tra natura e cultura metodi di analisi del paesaggio e pluralità di apporti disciplinari l'approccio ecologico: l'ecogeografia l'approccio storico-culturale l'approccio percettivo le scale del paesaggio la cartografia del paesaggio. L'esperienza del paesaggismo in Italia. Norme, strumenti, azioni (dopo il 1985). Ambiente, territorio, paesaggio. Parchi e paesaggio. Esempi e applicazioni. Lo scenario internazionale. L'iniziativa europea per il paesaggio. Scenari e obiettivi dell'azione paesaggistica. Economia e paesaggio. Esempi di progettazione del paesaggio

### Bibliografia essenziale

E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, Laterza, 1960; L. GAMBI, *Una geografia per la storia*, Torino, Einaudi, 1973; AA. VV. *I paesaggi umani*, TCI, 1977; C. DE SETA, *Il paesaggio*, in *Storia d'Italia*, Annali, Torino, Einaudi, 1982; D. COSGROVE, *The landscape idea and the modern world*, in "Social formation and symbolic landscape", Londra, Croom Helm, 1984; J. TRICART, J. KILIAN, *L'eco-geografia*, Milano, Angeli, 1985; MC HARG, *Progettare con la natura*, Muzzio Ed., 1989; E. TURRI, *Il paesaggio come teatro*, Venezia, Marsilio, 2000.

## MATERIALI E TECNICHE ARTISTICHE DEI MANUFATTI DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ MODERNA

Docente Giovanni Soccol

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

Il semestre

GIUSEPPE SOCCOL si laurea in Composizione architettonica presso lo IUAV (relatore Carlo Scarpa. Dal 1974 al 1997 è stato titolare della cattedra di Scenografia all'Accademia Belle Arti di Venezia. Dall'inizio degli anni 70 si dedica all'architettura, alla scenografia ed alla pittura. Dalla metà degli anni 80 concentra la sua attività professionale unicamente nella pittura. Nell'a. a. 1981-1982 con il Dipartimento di Storia e critica delle arti dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Dal 1984-1988 ha tenuto, in qualità di docente, il laboratorio di pittura presso lo stage estivo della New York University a Venezia. Nell'a. a. 1988-1989 è stato docente a contratto di Disegno e rilievo presso lo IUAV. Sempre per contratto, gli è stato affidato il Laboratorio di didattica delle tecniche artistiche alla SSIS presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e nell'a. a. 2000-2001 il Laboratorio di didattica dei metodi di rappresentazione.

Il corso parte dallo studio delle diverse concezioni dello "spazio" dal Medioevo ai giorni nostri e dalla loro relativa rappresentazione sulla superficie piana. Non si svolgerà attraverso una sequenza storica ma secondo un confronto continuo tra le diverse soluzioni al fine di rapportare il tutto alle problematiche del quotidiano. Verranno quindi analizzate le tecniche usate per le diverse finalità artistiche e, conseguentemente a queste, i materiali per realizzarle. Di questi si considererà la loro realtà fisica e la conseguente trasmutazione in materia espressiva attraverso la manipolazione da parte dell'artista. Particolare attenzione inoltre verrà rivolta al modo nello spazio, considerando le diverse interazioni tra elementi esposti, contenitore progettato e fruizione dello spettatore.

### Argomenti del Corso

Teorie e tecniche della composizione: Aspetti oggettivi e valori percettivi.

Le diverse finalità del disegno, le sue tecniche, il valore del segno.

Il colore: ricerca scientifica e teorie artistiche - Suo linguaggio attraverso il contrasto - Definizioni di tinta, tono, saturazione, timbro, luminosità.

La natura dei pigmenti.

I leganti, le rispettive tecniche e il loro ruolo in funzione delle diverse finalità artistiche.

La costruzione della superficie pittorica - La pittura mobile da "cavalletto" e l'intervento sulla superficie

architettónica - Spazio reale e spazio illusorio.

Lo spazio rappresentato in rapporto alla bidimensionalità del piano della rappresentazione.

Il punto di vista dell'osservatore in relazione allo spazio rappresentato.

#### Bibliografia

C. MALTESE, *Le tecniche artistiche*, Mursia, Milano, 1973; S. BORDINI, *Materia e immagine*, Leonardo De Luca, Roma, 1991; P. BALL, *Colore*, Rizzoli, Milano, 2002; J. ITTEH, *Arte del colore*, Saggiatore, Milano 1965; R. ARNHEIM, *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano, 1988; M. KEMP, *La scienza dell'arte. Prospettive e percezione visiva da Brunelleschi a Seurat*, ed. Giunti, Firenze, 1994; R. PIERANTONI, *L'occhio e l'idea. Fisiologia e storia della visione*, Boringhieri, Torino, 1981; R. SMITH, *Il nuovo manuale dell'artista. Strumenti, tecniche, materiali*, ed. Rizzoli, Milano, 1988.

## METODI PER LE SCIENZE FINANZIARIE

Docente Paolo Bortot  
dipartimento Matematica applicata  
II semestre  
sede delle lezioni: San Sebastiano  
e-mail: bortot@unive.it

Regimi e Leggi Finanziarie. Equivalenza Finanziaria

Regime Finanziario dell'Interesse Composto (Esponenziale)

Rendite

Ammortamento e costituzione di un capitale

Scelta e valutazione di investimenti

Progetti in condizioni di incertezza

#### Bibliografia

A. BASSO - P. PIANCA, *Matematica finanziaria*, Padova, CEDAM 1996

## METODI QUANTITATIVI PER L'ANALISI DEI MERCATI ARTISTICI

Docenti  
Paolo Bortot  
Stefania Funari  
Dipartimento di Matematica applicata  
I semestre

I Modulo - Paolo Bortot

II Modulo - Stefania Funari

Il corso, sviluppato in due moduli, ha carattere formativo e si propone di offrire alcuni elementi essenziali dell'analisi matematica e della metodologia statistica utili per la comprensione dei moderni approcci di tipo quantitativo allo studio dei mercati artistici e delle attività culturali. Il corso sarà sviluppato nel modo seguente: 1. Elementi di teoria degli insiemi; 2. Algebra delle matrici e risoluzione di sistemi di equazioni lineari; 3. Funzioni di una variabile (rappresentazione grafica e proprietà di funzioni elementari; alcune proprietà delle funzioni di una variabile; alcune funzioni importanti in economia); 4. Funzioni di variabile reale (limiti, continuità e derivate di funzioni di una variabile e applicazioni ai problemi di produzione e di marketing culturale); 5. Ottimizzazione statica (definizioni; teoremi principali; applicazione ad alcuni problemi economici di scelta); 6. Elementi di statistica descrittiva (distribuzioni statistiche; indici statistici; il concetto e la misura della concentrazione; i numeri indici); 7. Matematica e arte: un binomio impossibile?

#### Bibliografia

V. GRISOLI, *Lineamenti di matematica per l'economia*, Firenze, La Nuova Italia Scientifica 1989; G. ZWIRNER, *Istituzioni di Matematica (I parte)*, Padova, Cedam 1975; P. MARCELLINI, C. SBORDONE, *Calcolo*, Liguori, 1995; A. DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla statistica descrittiva*, McGraw-Hill, 1996.

## MUSEOLOGIA SCIENTIFICO-NATURALISTICA



Docente Giampaolo Rallo  
Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"  
e-mail: rnaverto@ve.nettuno.it  
I semestre

Per il curriculum del docente Giampaolo Rallo v. sopra Aree protette.

### I parte: Museologia scientifica

Le origini dei musei, la nascita e lo sviluppo dei musei in Italia e nel Veneto. Aspetti formali dei musei, legislazione, personale tecnico-scientifico, collezioni, metodologie e tecniche di restauro e conservazione. Cenni su "Rivoluzione industriale" ed "Archeologia industriale". Introduzione alla classificazione sistematica di Linneo con cenni dell'attuale - La biodiversità. La caratterizzazione della regione del Veneto.

### II parte: Museologia naturalistica

Beni culturali ed ambientali (ecosistemi e biotopi - paesaggio - componenti floro-faunistiche e culturali - legislazione). Musei naturalistici (nazionali, multipli, del territorio, ecc., in Italia e nel Veneto, Legislazione inerente). Musei etnografici, del territorio ed eco-musei. Ruolo dei musei nel contesto dello sviluppo eco-sostenibile e nella caratterizzazione delle particolarità del territorio della regione del Veneto.

#### Bibliografia

AA. VV., *Musei etnografici del Veneto*, Milano, Regione del Veneto & Electa, 1998, pp. 1-109; AA. VV. *Musei naturalistici del Veneto*, Milano, Regione del Veneto & Electa, 1999, pp. 1-110; L. BALDIN, *Musei del Veneto*, Treviso, Canova, 1997, pp. 1-260; A. RONCACCIOLI, *Il Museo come Azienda Culturale*, Università degli Studi Economia, 1996, pp. 1-195. Altre indicazioni e materiali di studio verranno forniti durante il corso.

## ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E MARKETING DELLE PRODUZIONI CULTURALI I

#### Docenti

Bruno Bernardi  
Angelo Curtolo

Dipartimento di Economia e direzione aziendale  
sede delle lezioni: San Sebastiano

#### I semestre

orario di ricevimento: Bruno Bernardi riceve il mercoledì 9.00-12.00 presso il dipartimento di afferenza. Angelo Curtolo dopo la lezione  
e-mail: Bruno Bernardi (brubern@unive.it), Angelo Curtolo (acurtolo@iol.it)

BRUNO BERNARDI si è laureato in Economia aziendale, Università Ca' Foscari, Venezia, i suoi campi di specializzazione sono: sistemi di programmazione e controllo; sistemi di formazione a distanza. Principali pubblicazioni: *Economicità e gestione del museo*, in A. Roncaccioli (a cura di), "L'azienda Museo", Cedam, Padova, 1996; *Ideology and loose couplings in management control system*, in M. Warglien, M. Masuch, "The Logic of Organizational Disorder", De Gryter, 1996; *Voci Controllo di gestione e Commesse di lunga durata*, in G. Brunetti, E. Santesso (a cura di), "Enciclopedia dell'Impresa, Amministrazione e Controllo", Utet, Torino, 1994; *Strategia, controllo e accounting, una prospettiva evolutiva*, in "Scritti in onore di Carlo Masini", Egea, Milano, 1993.

ANGELO CURTOLO (Conegliano 1956), Master in Arts Administration a Columbia University (New York), professore a contratto di Economia e gestione delle organizzazioni museali a Ca' Foscari, direttore marketing a Teatri SpA, Treviso. Fra le pubblicazioni: *L'Europa della musica* (con L. Trezzini), Il Mulino, Bologna, 1987; *Oltre le quinte* (con L. Trezzini), Marsilio, Venezia, 1983; 2° ed. riv. Bulzoni, Roma, 1998; "Il rinnovamento delle British Galleries al Victoria & Albert Museum di Londra", in Moretti, A. (a cura di), *Strategia e marketing delle organizzazioni culturali*, Franco Angeli, Milano, 2001; "La valutazione delle performing arts nel Regno Unito", in *Economia della Cultura*, Anno X, 2000, n. 2. Fa parte del gruppo di ricerca sul management nei teatri lirici coordinato dal prof. Brunetti all'Università Bocconi.

### Obiettivi generali del corso

Il corso è volto alla costruzione di competenze organizzative e gestionali mediante le quali inserirsi con consapevolezza nei processi di aziendalizzazione in corso tra i soggetti pubblici e privati che operano nei mercati culturali contemporanei. Il corso si propone inoltre di illustrare, in una visione integrata, le condizioni ed i problemi che caratterizzano la gestione dei rapporti tra le organizzazioni culturali e la propria domanda nelle forme dei clienti-fruitori finale, distributori, generazioni future e finanziatori.

I Modulo (30 ore)

### Principi di Economia Aziendale

Evoluzione della nozione di bene culturale

Gli aspetti economici delle attività culturali: nozione di azienda

La dimensione strategica dell'azienda

Le aziende che realizzano prodotti culturali: imprese, aziende non profit

Modelli di rilevazione e valutazione dalle economicità aziendale: il bilancio e la dimensione economica, finanziaria e patrimoniale

Profili valutativi della performance complessiva della azienda

Elementi di project management degli eventi culturali.

Bibliografia

B. BERNARDI, Dispensa per il corso di Organizzazione, Gestione e Marketing delle Produzioni Culturali 1, 2001 - Primo modulo

A. MORETTI, *La produzione museale*, Torino, Giappichelli 1999

A. MORETTI, *Strategia e marketing delle organizzazioni culturali. Casi e materiali didattici*, Milano, Franco Angeli, 2001

II Modulo (30 ore)

Principi di organizzazione e di marketing delle organizzazioni culturali

Il concetto di orientamento al mercato e di marketing

Il prodotto culturale come variabile strategica e di marketing

L'analisi della domanda dei prodotti culturali

Il comportamento di consumo dei prodotti culturali

La segmentazione della domanda

Il marketing mix

Il prezzo

Bibliografia

A. MORETTI, *La produzione museale*, Torino, Giappichelli 1999

A. MORETTI, *Strategia e marketing delle organizzazioni culturali. Casi e materiali didattici*, Milano, Franco Angeli 2001

## ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E MARKETING DELLE PRODUZIONI CULTURALI 2

Docenti

Andrea Moretti

Bruno Bernardi

dipartimento di Economia e direzione aziendale

I semestre

sede delle lezioni: San Sebastiano

orario di ricevimento: Bruno Bernardi riceve il mercoledì 9.00-12.00 presso il dipartimento di afferenza. Andrea Moretti, dopo la lezione

e-mail: Bruno Bernardi (brubern@unive.it), Andrea Moretti ([amoretti@unive.it](mailto:amoretti@unive.it)) [Sito del docente](#)

Per il curriculum del docente Bruno Bernardi v. sopra Organizzazione, gestione e marketing delle produzioni culturali 1.

Obiettivi generali del corso

Il corso tratterà prevalentemente le coordinate concettuali del management integration con l'individuazione degli elementi fondanti l'analisi strategica, la gestione della produzione, l'organizzazione e la gestione delle risorse umane delle organizzazioni culturali. Esso mira altresì a trattare il tema della misurazione dei risultati delle aziende artistico-culturali, in termini di efficacia e di efficienza, e all'utilizzo delle connesse grandezze per la valutazione delle condizioni di equilibrio dell'azienda.

I Modulo (30 ore)

L'organizzazione delle aziende

Principi di micro e macroprogettazione organizzativa

Le principali configurazioni organizzative delle organizzazioni artistico culturali

L'organizzazione per progetti

L'analisi strategica: analisi dell'ambiente competitivo, analisi delle risorse e competenze, analisi della tecnologia

Le opzioni strategiche per le organizzazioni artistico-culturali

Bibliografia

A. MORETTI, Dispensa per il corso di Organizzazione, Gestione e Marketing delle Produzioni Culturali 2, 2001 - Primo modulo

A. MORETTI, *La produzione museale*, Torino, Giappichelli, 1999

A. MORETTI, *Strategia e marketing delle organizzazioni culturali. Casi e materiali didattici*, Milano, Franco Angeli, 2001

II Modulo (30 ore)

La valutazione delle performance delle istituzioni culturali

Bibliografia

B. Bernardi, *La valutazione delle performance dei progetti culturali*, Venezia, Fondazione Carive, 2000

## PRODUZIONE E CONSUMO D'ARTE CINE-VIDEO RIPRODOTTA

Docente Gianni Di Capua

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

II semestre

Per il curriculum del docente Gianni Di Capua v. sopra Storia e tecnica del documentario artistico.

L'attività del corso è volta a comprendere, mediante uno specifico programma di visioni ed incontri con professionisti del settore, l'evoluzione della produzione e il consumo dell'arte cine-video riprodotta. Una particolare analisi sarà dedicata alle "performing arts", ossia allo spettacolo dal vivo riprodotto in televisione, ai cortometraggi - anche a soggetto artistico - al mercato, agli aspetti squisitamente di produzione, distribuzione e consumo.

Lo studente consegnerà inoltre una riflessione critica da produrre mediante uno o più elaborati scritti che saranno concordati all'inizio del corso.

Bibliografia

L'attività del corso viene integrata da una filmografia di riferimento comprendente una serie di titoli che sarà indicata agli studenti.

## PRODUZIONE E MARKETING DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

Docente Andrea Moretti

Dipartimento di Economia e direzione aziendale

I semestre

orario di ricevimento: dopo le lezioni

e-mail: amoretti@unive.it

Oggetto del corso sono i processi di formulazione delle strategie da parte delle organizzazioni operanti nella produzione di attività culturali. In particolare si fa riferimento ai processi connessi alla realizzazione dei business plan per organizzazioni già; in attività e per quelle in fase di *start-up*

Obiettivo del corso è quello di sviluppare conoscenze e capacità relative al processo di realizzazione di un business plan nonché orientare allo sviluppo di progetti di start-up da parte dei partecipanti.

Il metodo didattico perseguito oltre alle lezioni frontali costituito da attività di tutoring da parte dello staff docente con momenti preordinati e attraverso media comunicativi. Il processo didattico si concretizzerà; nella realizzazione di un business plan da parte di gruppi di partecipanti

#### Bibliografia

A. MORETTI, Dispensa per il corso di Produzione e marketing delle attività culturali  
MORETTI, *Strategia e marketing delle organizzazioni culturali. Casi e materiali didattici*, Milano, Franco Angeli, 2001  
Parolini (1999) <Come costruire un business plan, Paramond, Milano

Ulteriore materiale didattico verrà indicato all'inizio del corso.

### PRODUZIONE MUSICALE IN RIPRODUZIONE: ELEMENTI DI STORIA DELLA MUSICA RIPRODOTTA

Docente Veniero Rizzardi  
Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"  
e-mail: veniero@unive.it  
II semestre

Per il curriculum del docente Veniero Rizzardi v. sopra Regia radiofonica ed elementi di storia della musica riprodotta.

I parte: La nozione di "musica elettronica" è sorta attorno alla metà del secolo scorso ed è stata a lungo impiegata per definire un insieme di produzioni musicali coinvolte in un processo di continua ridefinizione dipendente dall'evoluzione delle tecnologie, e purtuttavia sempre associate alle avanguardie. Oggi il termine "musica elettronica" tende a essere impiegato in modo assai più generico e descrivere procedure e prodotti musicali molto differenti. Questa parabola storica è l'oggetto della parte generale del corso, che illustrerà come, a partire dagli anni Cinquanta le possibilità tecniche di riproduzione/manipolazione del suono e di generazione diretta del suono abbiano indotto una trasformazione della musica in oggetto sonoro, con conseguenze profonde non soltanto sulla composizione ma sulla concezione e sulla presentazione di ogni possibile repertorio musicale.

II parte: Il padrone della voce. Proprietà, prestito, appropriazione e furto nella produzione musicale su supporto.

Un esame di esempi tratti da diversi generi e pratiche (composizione contemporanea, jazz, rock, dance) illustrerà il progressivo costituirsi - a partire dall'irreversibilità dell'ingresso di ogni musica nel circuito della riproduzione - di repertori sempre più vasti di musica materialmente prodotta a partire da musiche preesistenti. Le conseguenze di un approccio diretto alla materia sonora e della riduzione del peso della scrittura musicale, in un contesto generale di crisi e ridefinizione dei repertori e dei generi, provocano una rimessa in discussione dei concetti di autorialità e di proprietà dell'opera, nonché dei convenzionali strumenti di tutela della stessa.

#### Bibliografia

Materiali di studio, indicazioni bibliografiche e discografiche saranno reperibili all'inizio del corso all'indirizzo internet <http://www.unive.it/veniero>.

Testo base per il II Modulo: *Dal vinile a Internet*, F. SILVA, G. RAMELLO (a cura di), Torino, Fondazione G. Agnelli 1999.

*Altre indicazioni.* Il corso prevede lezioni frontali, seminari, esercitazioni, assegnazione di ricerche personalizzate ed elaborazioni individuali scritte da parte degli studenti che, al termine del corso consegneranno al docente un diario della loro partecipazione. La valutazione finale sarà compiuta anche sulla base di un colloquio individuale.

Il corso prevede inoltre un collegamento organico con le attività del *Seminario permanente di filosofia delle arti*, il cui calendario sarà annunciato all'inizio dell'anno accademico.

### STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Docente Italo Sordi  
Dipartimento di Studi storici  
e-mail: merlino15@interfree.it  
II semestre

ITALO SORDI (Milano 1936), laureato in paleontologia, si occupa prevalentemente di tradizioni popolari italiane ed europee, dedicandosi soprattutto agli aspetti della cultura materiale e delle tecnologie preindustriali, alla ritualità e alla drammatica folklorica, e in particolare al carnevale. Su questi argomenti ha condotto ricerche sul campo per incarico della Discoteca di Stato, della Soprintendenza ai Beni culturali di Milano e del Servizio cultura del mondo popolare della regione Lombardia. Ha diretto per l'Assessorato alla cultura della Regione Sardegna i documentari *Il Carnevale di Ottana e le sue maschere* (1990) e *Il Carnevale di Orotelli* (1994). Ha curato per "La ricerca folklorica" il fascicolo dedicato a "Interpretazioni del carnevale". Tra le sue pubblicazioni *Teatro e rito. Saggi sulla drammatica popolare italiana* (1991).

## Il rito, la festa

Forme e motivazioni della ritualità e della drammatica tradizionale nel ciclo dell'anno. Presentazione e discussione di documentari video.

### Bibliografia

*Leggere la festa*, dispensa a cura di I. Sordi

### Letture integrative

P. BURKE, *Cultura popolare nell'Europa moderna*, Milano, Oscar Mondadori, 1980; I. SORDI, *Teatro e rito*, Milano, Xenia, 1991; C. BIANCO - M. DEL NINNO, *Festa: antropologia e semiotica*, Firenze, Nuova Guaraldi, 1981; V. JA. PROPP, *Feste agrarie russe. Una ricerca storico-etnografica*, Dedalo Libri, Bari, 1978; I. SORDI (a cura di), *Interpretazioni del carnevale*, "La ricerca folklorica" 6, 1982; P. TOSCHI, *Le origini del teatro italiano*, Torino, Boringhieri, 1976 e ristampe successive.

Il docente può essere contattato all'indirizzo email o ( 02 23.63.696.

È raccomandata la frequenza. Gli studenti non frequentanti potranno concordare letture integrative col docente.

## TEORIA E STORIA DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMITTENZA ARTISTICA

### Docenti

Augusto Gentili  
Leandro Ventura  
Matteo Mancini  
Ruggero Rugolo  
Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzarioli"  
I semestre

Per il curriculum del docente Augusto Gentili v. sopra Storia dell'arte moderna.

## I Modulo

### I parte - Augusto Gentili

La committenza artistica delle confraternite di Venezia fra Quattro e Cinquecento.

#### Bibliografia

A. GENTILI, *Le storie di Carpaccio. Venezia, i Turchi, gli Ebrei*, Venezia, Marsilio, 1996, 1999<sup>2</sup>

### II parte - Leandro Ventura

Le botteghe e la produzione artistica in Italia tra XV e XVIII secolo

#### Bibliografia

R. CASSANELLI (a cura di), *La bottega dell'artista tra Medioevo e Rinascimento*, Milano, Jaca Book, 1998; *Officina veneziana. Maestri e botteghe nella Venezia del Settecento*, Milano, Skira Editore, 2002.

## II Modulo

### I parte - Matteo Mancini

Tiziano e le corti europee

#### Bibliografia

M. MANCINI, *Tiziano e le corti d'Asburgo*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1998

### II parte - Ruggero Rugolo

Le ville venete: contesto e committenza

#### Bibliografia

G. GULLINO, *Quando il mercante costruì la villa: le proprietà dei Veneziani nella Terraferma*, in *Storia di Venezia, Dalle origini alla caduta della Serenissima*, VI, "Dal Rinascimento al Barocco", (a cura di) G. Cozzi e P. Prodi, Roma,

Enciclopedia Italiana, 1994, pp. 875-924; L. PUPPI, *Andrea Palladio*, (a cura di) D. Battilotti, Milano, Electa, 1999 (solo da consultare e per le immagini); G. MAZZOTTI, *Ville Venete*, (a cura di) R. Rugolo, prefazione di L. Puppi, Treviso, Canova, 2000 (solo da consultare e per le immagini)

## TEORIA E STORIA DELLA RESTITUZIONE E DEL RESTAURO DEI BENI ARTISTICI

Docenti

Emanuela Zucchetta

Alberto Nardi

Dario Maran

Dipartimento di Storia delle arti e conservazione dei beni artistici "G. Mazzariol"

I semestre

EMANUELA ZUCCHETTA Tra le più recenti pubblicazioni cito i seguenti articoli: G. FUMO, S. MAGNANI, E. ZUCCHETTA, Problematiche conservative nel restauro dei dipinti murali all'aperto in Venezia. I protettivi: un uso controverso e qualche indicazione di metodo, in "Feltre città dipinta" G. ERICANI (a cura di), Treviso, 2001, p. 171 sgg; E. ZUCCHETTA, S. MAGNANI, Gli stucchi della cappella Sagredo in San Francesco della Vigna: evoluzione della morfologia costruttiva tra tardo seicento e settecento, in "Lo stucco, Cultura, Tecnologia, Conoscenza", Atti del XVII Convegno internazionale Scienza e Beni Culturali, Padova, 2001, p. 659 sgg.; E. ZUCCHETTA, Dipinti di Giuseppe Cherubini nel complesso dell'Ospedale al Mare, in "Tra tardo eclettico e Liberty: Architettura, decorazione e arredo nel territorio lagunare. Itinerari storico artistici", Padova, 2002, p. 19 sgg.

Per il curriculum del docente Dario Maran v. sopra Museografia e museotecnica.

### I Modulo - Emanuela Zucchetta

Storia, Tecnica e Conservazione degli affreschi e delle pitture murali a Venezia e nel territorio di terraferma. Al corso teorico verranno affiancate visite a cantieri di restauro, laboratori, ville venete e palazzi che presentino decorazioni di particolare importanza.

Bibliografia

Verrà indicata all'inizio del corso.

### II Modulo

#### I parte - Alberto Nardi - Beni storico artistici

Breve storia delle teorie del restauro dei materiali lapidei, lignei, cartacei, pittura murale, ecc. Concetto di restauro e di manutenzione. Principio del minimo intervento. La carta del restauro del 1972.

Principali tecniche artistiche con particolare riferimento all'esecuzione di affreschi e stucchi: la tecnica del "buon fresco" e dello stucco forte. La materia nell'opera d'arte e il suo passaggio attraverso il tempo.

Principali fattori di degrado. La progettazione del restauro di beni artistici: principali metodi scientifici nella diagnostica preliminare all'intervento. Metodologie tradizionali e innovative nelle operazioni di pulitura, consolidamento e risarcimento delle lacune. Visite a cantieri di restauro in corso e a laboratori scientifici delle Soprintendenze veneziane.

Riferimenti bibliografici

C. BRANDI, *Teoria del restauro*, Torino, 1963; U. BALDINI, *Teoria del restauro*, Firenze, 1978; A. CONTI, Vicende e cultura del restauro, in *Storia dell'arte italiana*, vol. X, Torino 1981, p. 37 sgg.

#### II parte - Dario Maran - Beni ambientali e architettonici

Monumento architettonico e ambiente urbano in Italia fra Ottocento e Novecento: dal restauro alla conservazione. Nascita del concetto di centro storico, dalla tutela del monumento isolato a quella del "tessuto" urbano e della "architettura minore". Dal concetto di "monumento naturale" alla tutela del paesaggio naturale e antropizzato. Tutela e valorizzazione turistica.

Bibliografia

V. FONTANA, *Profilo di architettura italiana del Novecento*, Venezia, Marsilio, 1999; M. P. SETTE, *Profilo storico*, in G. CARBONARA (a cura di), *Trattato di restauro architettonico*, vol. I, Utet, Torino 1999

Altre indicazioni e materiali di studio saranno indicati durante il corso

**Avvertenza.** L'esame consisterà nella presentazione del progetto di un percorso espositivo, su argomento da concordare

## TEORIA E STORIA DELLA RICEZIONE ARTISTICA E DELLA VALORIZZAZIONE CULTURALE

Docente Roberta Dreon

Dipartimento di Filosofia e teoria delle scienze

Per il curriculum del docente Roberta Dreon v. sopra Filosofia della produzione e ricezione artistica.

La ricezione dello spazio. Heidegger, Panofsky, Arnheim

Bibliografia di riferimento

H. R. JAUSS, *Il piacere estetico e le esperienze fondamentali di "poiesis", "aisthesis" e "katarsis"*, in *Esperienza estetica ed ermeneutica letteraria*, vol. I, Il Mulino 1987, pp. 87-107; M. HEIDEGGER, *Corpo e Spazio. Osservazioni su arte - scultura - spazio*, il melangolo, Genova 2000; E. PANOFSKY, *La prospettiva come "forma simbolica"*, in *La prospettiva come "forma simbolica" e altri scritti*, Feltrinelli, Milano 1984, pp. 37-117; R. ARNHEIM, *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano 1962, Capitolo quinto: *Spazio*.

Si sottolinea che si tratta di indicazioni di base sui riferimenti bibliografici del corso. Il programma d'esame sarà indicato con precisione all'inizio del corso e sarà disponibile da quella data.

Si avvertono gli studenti iscritti al Vecchio Ordinamento che fossero interessati a frequentare il corso che possono integrarlo con l'insegnamento di Filosofia della produzione e della ricezione artistica per ottenere 60 ore complessive di lezione, equivalenti al corso di Estetica del Vecchio Ordinamento.